

Dossier 2

“La recente evoluzione degli scambi commerciali con l'estero”

*Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, Luigi Biggeri
presso le Commissioni riunite
V Commissione "Programmazione economica, bilancio" del Senato e
V Commissione "Bilancio" della Camera*

Roma, 17 ottobre 2005

La dinamica congiunturale dei flussi commerciali – agosto 2005

Nel mese di agosto 2005 le esportazioni sono aumentate del 4,3 per cento rispetto al corrispondente mese del 2004, con una dinamica più vivace verso i paesi comunitari (+6,5 per cento contro +1,9 per cento dei paesi extra-Ue).

Per quanto riguarda le importazioni, invece, quelle provenienti dai paesi non comunitari sono risultate sensibilmente più dinamiche; l'incremento tendenziale del 12,6 per cento rilevato ad agosto è infatti dovuto ad un aumento del 19,6 per cento dei flussi provenienti dai paesi terzi, a fronte di una variazione del 6,8 per cento di quelli dai paesi Ue.

Nel confronto con luglio 2005, i dati destagionalizzati indicano ad agosto una leggera flessione delle esportazioni (-0,4 per cento) che, data la stabilità delle vendite verso i paesi Ue, è spiegata completamente dalla contrazione mensile delle vendite dirette verso i paesi non comunitari (-1 per cento). Invece, le importazioni segnano una crescita congiunturale del 2,3 per cento, dovuta all'incremento registrato sul mercato non comunitario (+6,1 per cento), che ha più che compensato la lieve flessione registrata nei flussi provenienti dai paesi Ue (-0,4 per cento).

Il saldo della bilancia commerciale è risultato negativo per 367 milioni di euro, a fronte di un attivo di 1.050 milioni registrato nello stesso mese del 2004.

L'evoluzione dell'interscambio con l'estero nei primi otto mesi del 2005

Nei primi otto mesi del 2005 l'incremento delle importazioni (+8,5 per cento) è stato superiore a quello fatto registrare dalle esportazioni (+5,6 per cento) (Tavola 1).

Per quanto riguarda le vendite all'estero, l'esame delle dinamiche settoriali evidenzia una crescita significativa dei prodotti petroliferi raffinati (+43 per cento), dei prodotti in metallo (+12,8 per cento), del comparto chimico (+9,6 per cento); flessioni significative sono state registrate solo dai mobili e prodotti in legno e dai prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi.

Per le importazioni i maggiori incrementi sono stati rilevati per i minerali energetici (+32,3 per cento), per i prodotti petroliferi raffinati (+20,3 per cento) e per i prodotti in metallo (+14,7 per cento).

Il saldo della bilancia commerciale presenta un disavanzo pari a 4,8 miliardi di euro, a fronte dell'attivo di 307 milioni di euro registrato nel corrispondente periodo dello scorso anno.

Nell'arco degli ultimi 12 mesi la bilancia commerciale fa rilevare quindi un peggioramento di circa 5 miliardi di euro. Se si considera il saldo al netto dei prodotti energetici sia greggi sia raffinati si registra invece un lieve miglioramento dell'attivo.

Tavola 1 - Commercio estero dell'Italia per settore di attività economica – Gennaio-Agosto 2005 (a)
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Settori di attività economica	Esportazioni		Importazioni		Saldi	
	Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %	2004	2005
Prodotti dell'agricoltura e della pesca	2.584	7,8	5.882	-2,7	-3.646	-3.298
Prodotti delle miniere e delle cave	639	24,1	26.773	32,3	-19.726	-26.134
<i>Minerali energetici</i>	292	53,7	25.180	33,3	-18.701	-24.888
<i>Minerali non energetici</i>	347	7,1	1.593	18,0	-1026	-1.246
Prodotti trasformati e manufatti	184.224	5,7	157.748	5,9	25.337	26.476
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	10.153	3,6	12.710	1,3	-2.748	-2.557
<i>Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento</i>	17.228	2,1	10.058	4,7	7.262	7.170
<i>Cuoio e prodotti in cuoio</i>	8.405	-0,1	4.350	6,2	4.315	4.055
<i>Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)</i>	865	-3,8	2.251	1,5	-1.319	-1.386
<i>Carta e prodotti di carta, stampe ed editoria</i>	4.112	5,5	4.239	4,9	-142	-127
<i>Prodotti petroliferi raffinati</i>	5.686	43,0	3.434	20,3	1123	2.252
<i>Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	19.164	9,6	26.763	9,4	-6.991	-7.599
<i>Articoli in gomma e in materie plastiche</i>	7.240	7,7	4.110	7,3	2.888	3.130
<i>Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	5.792	-2,6	2.052	5,2	3.996	3.740
<i>Metalli e prodotti in metallo</i>	19.241	12,8	20.686	14,7	-979	-1.445
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	38.276	2,9	13.907	1,4	23.469	24.369
<i>Apparecchi elettrici e di precisione</i>	17.457	9,9	23.560	1,7	-7.278	-6.103
<i>Mezzi di trasporto</i>	21.181	3,2	26.542	3,7	-5.072	-5.361
<i>Altri prodotti dell'industria manifatturiera compresi i mobili</i>	9.425	-2,8	3.086	7,0	6.810	6.339
<i>di cui: Mobili</i>	5.406	-4,1	915	10,4	4.811	4.491
Energia elettrica, gas e acqua	35	-31,4	1.461	21,1	-1.155	-1.426
Altri prodotti n.c.a.	3.476	0,5	3.882	-2,0	-502	-406
Totale	190.958	5,6	195.744	8,5	307	-4.786
Totale al netto dei prodotti energetici (b)	184.945	4,8	165.670	5,2	19.039	19.275

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a) Dati provvisori.

(b) Per totale al netto dei prodotti energetici si intende il totale al netto dei settori Minerali energetici, Prodotti petroliferi raffinati e Energia elettrica, gas e acqua.

L'articolazione geografica dei flussi commerciali evidenzia, per i primi otto mesi dell'anno, un maggior dinamismo dell'area extra-comunitaria con riferimento ad entrambi i flussi commerciali (Tavola 2).

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle dirette verso i paesi extra-comunitari sono cresciute del 6,4 per cento, a fronte di un aumento del 5,1 per cento di quelle orientate verso l'area Ue. I paesi verso i quali si sono verificati i maggiori incrementi del valore delle vendite sono la Russia (+26,5 per cento), i paesi Mercosur (+11,6 per cento) e i paesi Opec (+8,1 per cento), mentre le esportazioni verso le economie dinamiche dell'Asia hanno mostrato una consistente riduzione (-8 per cento) e quelle verso la Cina sono risultate solo di poco superiori (+0,5 per cento) a quanto registrato nel 2004.

Dal lato delle importazioni, quelle provenienti dai paesi terzi sono risultate più dinamiche (+14,4 per cento) degli acquisti effettuati sul mercato comunitario (+4,4 per cento). Particolarmente vivaci sono risultati gli acquisti da Russia, paesi Opec, Stati Uniti e Cina.

Tavola 2 - Commercio estero dell'Italia per area geoeconomica e paese – Gennaio- Agosto 2005 (a)
(milioni di euro e variazioni percentuali)

Aree geoeconomiche e paesi	Esportazioni		Importazioni		Saldi	
	Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %	2004	2005
Unione europea	112.476	5,1	111.983	4,4	-226	493
<i>Uem</i>	85.751	5,5	92.258	3,2	-8.114	-6.507
Extra-Ue	78.482	6,4	83.761	14,4	533	-5.279
Russia	3.816	26,5	7.477	15,7	-3.448	-3.661
Paesi candidati Ue (b)	12.490	4,6	10.471	3,0	1.769	2.019
<i>Turchia</i>	7.709	6,5	6.252	7,8	1.440	1457
Altri paesi europei	3.910	4,4	2.683	9,4	1.293	1.227
Paesi Opec (c)	7.604	8,1	16.708	39,4	-4.951	-9.104
Usa	15.370	5,1	7.088	10,5	8.210	8.282
Paesi Mercosur(d)	1.805	11,6	2.669	1,5	-1012	-864
Cina	2.959	0,5	9.331	20,5	-4.796	-6.372
Giappone	2.983	4,7	3.378	-12,2	-1.000	-395
Economie dinamiche dell'Asia (e)	5.255	-8,0	5.026	4,1	881	229
Altri paesi	18.491	10,3	15.359	15,3	3.440	3.132
Mondo	190.958	5,6	195.744	8,5	307	-4.786

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a)Dati provvisori.

(b)Paesi candidati Ue: Bulgaria, Croazia, Romania e Turchia.

(c)Opec: Emirati arabi uniti, Algeria, Indonesia, Iraq, Repubblica islamica dell'Iran, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Arabia Saudita, Venezuela.

(d)Mercosur: Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay.

(e)Economie dinamiche dell'Asia: Hong Kong, Repubblica di Korea, Malaysia, Singapore, Thailandia, Taiwan.

L'andamento del comparto energetico

Nel corso del 2005 l'andamento del comparto energetico ha fortemente influenzato la bilancia commerciale italiana (Tavola 3).

Con riferimento al saldo commerciale, al forte disavanzo complessivo registrato nei primi otto mesi del 2005 (-4,8 miliardi di euro) si contrappone un saldo positivo ed in leggera crescita rispetto al 2004 considerando la bilancia al netto dei prodotti energetici sia greggi sia raffinati (19,3 miliardi di euro nel 2005 rispetto ai 19 dello scorso anno). Per il complesso dei prodotti manufatti, il saldo per il periodo gennaio-agosto 2005 si attesta intorno ai 26,5 miliardi di euro contro i 25,3 del corrispondente periodo del 2004. Il saldo commerciale del comparto manifatturiero al netto della componente legata ai prodotti petroliferi raffinati (particolarmente dinamica all'export), invece, registra una sostanziale stabilità rispetto al 2004, risultando pari in entrambi i periodi a 24,2 miliardi di euro.

La scomposizione dei flussi commerciali in aggregati che evidenziano l'impatto dei prodotti energetici consente ulteriori considerazioni (Tavola 3).

Nel periodo gennaio-agosto 2005 le esportazioni nel loro complesso sono cresciute del 5,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2004, mentre i flussi in entrata hanno segnato incrementi molto più rilevanti (+8,5 per cento).

Considerando i soli beni non energetici i due flussi in valore hanno mostrato invece andamenti simili (+4,8 per cento per le esportazioni e +5,2 per cento per le importazioni).

Tavola 3 - Interscambio commerciale dell'Italia – Gennaio-Agosto 2005 (a) (milioni di euro e variazioni percentuali)

	Esportazioni		Importazioni		Saldi	
	Valori	Var. %	Valori	Var. %	2004	2005
Totale	190.958	5,6	195.744	8,5	307	-4.786
Totale al netto dei prodotti energetici (b)	184.945	4,8	165.670	5,2	19.039	19.275
Totale dei prodotti manufatti	184.224	5,7	157.748	5,9	25.337	26.476
Totale dei prodotti manufatti al netto dei prodotti petroliferi raffinati	178.538	4,8	154.314	5,6	24.214	24.224

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a)Dati provvisori.

(b)Per totale al netto dei prodotti energetici si intende il totale al netto dei settori Minerali energetici, Prodotti petroliferi raffinati e Energia elettrica, gas e acqua.

L'andamento dei valori medi unitari e dei volumi del commercio con l'estero

Le variazioni in valore delle esportazioni e delle importazioni fin qui esaminate sono la risultante di dinamiche settoriali e geografiche significativamente diversificate. Un ulteriore elemento di cui tenere conto nell'analisi dei flussi commerciali è quello relativo alla due componenti ("prezzi" e "volumi") che determinano le variazioni del valore degli scambi. Ciò è particolarmente rilevante in una fase, come quella attuale, caratterizzata da forti tensioni dei prezzi dei prodotti petroliferi sui mercati mondiali, in un contesto di elevata dipendenza dell'Italia dall'approvvigionamento all'estero di materie prime energetiche.

Nei primi mesi del 2005 i valori medi unitari¹ all'importazione hanno registrato un incremento dell'8,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (Tavola 4); questa variazione incorpora un aumento molto sostenuto del comparto dei prodotti energetici (+ 29,5 per cento) e di quello dei beni intermedi (+9,6 per cento).

Tavola 4 - Indici dei valori medi unitari per flusso e raggruppamenti principali di industrie (base 2000=100) - Anni 2001-2005 (variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Importazioni					Esportazioni				
	Anni				2005	Anni				2005
	2001	2002	2003	2004	gen-lug	2001	2002	2003	2004	gen-lug
Beni di consumo	7,1	-0,5	-1,5	1,9	3,3	5,3	2,7	-0,6	3,3	5,2
<i>Beni di consumo durevoli</i>	9,3	1,0	-2,7	3,6	4,7	4,2	2,4	-5,2	3,1	5,3
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	6,7	-0,8	-1,2	1,6	3,0	5,7	2,9	1,3	3,4	5,1
Beni strumentali	3,3	3,2	0,4	2,2	2,7	3,6	2,1	2,5	4,3	4,9
Prodotti intermedi	1,5	-1,6	-1,2	7,8	9,6	3,4	-1,1	0,0	4,6	6,8
Energia	-1,1	-7,8	2,4	9,7	29,5	-4,8	9,2	6,8	17,6	32,5
Totale	2,7	-0,5	-0,3	4,8	8,4	3,6	1,4	0,8	4,3	6,2

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

¹ Si ricorda che i valori medi unitari delle importazioni e delle esportazioni non sono indici di puro prezzo. Le loro variazioni incorporano infatti sia le dinamiche dei prezzi dei singoli prodotti importati o esportati, sia i cambiamenti di composizione merceologica degli acquisti dall'estero e delle vendite all'estero, sia, infine, gli effetti dei cambiamenti di qualità dei prodotti. Gli indici sono definiti a partire dai flussi di interscambio mensili, al netto delle integrazioni relative alle dichiarazioni trimestrali ed annuali del sistema Intrastat.

Nello stesso periodo, i valori medi unitari all'esportazione sono aumentati del 6,2 per cento; tale aumento, sebbene condizionato in qualche misura dalla forte crescita (+32,5 per cento) dei prodotti energetici (in particolare i prodotti petroliferi raffinati), appare di fatto generalizzato alla gran parte dei settori.

A fronte di queste dinamiche dei valori medi unitari, i volumi (Tavola 5) risultano stazionari per le importazioni e in lieve flessione (-0,2 per cento) per le esportazioni. In questo caso appaiono significative da un lato la riduzione osservata per i beni di consumo durevoli (-6,0 per cento), dall'altro la crescita dei volumi di beni energetici (+5,1 per cento).

Il sostanziale ristagno dei volumi importati incorpora il calo dei beni di consumo (-0,8 per cento) e dei prodotti intermedi (-0,2 per cento), mentre il comparto energetico risulta in lieve crescita (+0,4 per cento).

Tavola 5 - Indici dei volumi per flusso e raggruppamenti principali di industrie (base 2000=100) - Anni 2001-2005 (variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

	Importazioni					Esportazioni				
	Anni				2005	Anni				2005
	2001	2002	2003	2004	gen-lug	2001	2002	2003	2004	gen-lug
Beni di consumo	2,8	4,0	4,7	2,6	-0,8	3,1	-2,7	-3,4	-3,1	-2,0
<i>Beni di consumo durevoli</i>	-2,7	-3,3	6,5	6,5	-3,9	-0,1	-5,1	-2,3	-0,8	-6,0
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	4,0	5,5	4,3	1,9	-0,2	4,6	-1,7	-3,9	-3,9	-0,3
Beni strumentali	0,2	-2,4	-2,4	3,8	0,6	0,9	-4,1	-3,8	3,6	0,3
Prodotti intermedi	-3,4	-2,8	0,4	1,8	-0,2	-0,8	-0,9	-1,5	5,3	0,6
Energia	-2,3	2,3	0,5	2,0	0,4	3,8	-15,7	10,4	0,1	5,1
Totale	-0,6	-0,6	0,7	2,6	0,0	1,5	-2,8	-2,6	1,7	-0,2

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

Nei primi sette mesi dell'anno la ripresa della crescita del valore delle esportazioni italiane (+5,8 per cento) appare, quindi, completamente spiegata dalla sostenuta dinamica dei "valori medi unitari" (+6,2 per cento). Ciò è verificato anche considerando i flussi di esportazioni al netto della componente energetica, aumentati del 5 per cento in valore e del 5,5 per cento in termini di valori medi unitari (Tavola 6).

Tavola 6 - Indici dei valori medi unitari al lordo e al netto dei beni energetici (base 2000=100) - Anni 2001-2005 (variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Importazioni					Esportazioni				
	Anni				2005	Anni				2005
	2001	2002	2003	2004	gen-lug	2001	2002	2003	2004	gen-lug
Totale	2,7	-0,5	-0,3	4,8	8,4	3,6	1,4	0,8	4,3	6,2
<i>Al netto dei beni energetici (a)</i>	3,3	0,3	-0,7	4,1	5,0	3,7	1,3	0,7	4,1	5,5
Energia	-1,1	-7,8	2,4	9,7	29,4	-4,8	9,2	6,8	17,6	32,5

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a) Gli indici al netto dei beni energetici rappresentano delle proxy dei valori medi unitari al netto dell' "Energia" (Minerali energetici e non energetici, Prodotti petroliferi raffinati e d Energia elettrica, gas e acqua) e sono stati ottenuti come media ponderata degli indici a base mobile dei singoli RPI non energetici successivamente concatenati all'anno base 2000=100.

L'impatto della crescita dei prezzi dell'energia sui valori medi unitari all'importazione è molto più rilevante: la crescita dell'8,4 per cento dei valori medi unitari relativi al complesso dei prodotti importati si ridimensiona infatti al 5 per cento al netto dei beni energetici.

La rilevanza delle dinamiche dei valori medi unitari all'import e all'export sulla bilancia commerciale può essere colta dall'analisi delle variazioni delle ragioni di scambio ² (Tavola 7).

In particolare, il deterioramento delle ragioni di scambio registratosi nel 2005 (-2 per cento) segue quello del 2004 (-0,4 per cento), dopo una fase di persistenti guadagni. L'esame per settore evidenzia tuttavia che nel settore dei beni di consumo, in quello dei beni strumentali e nel comparto energetico le ragioni di scambio sono migliorate, mentre sono peggiorate in quello dei beni intermedi.

Tavola 7 - Ragioni di scambio per raggruppamenti principali di industrie - Anni 2001-2005
(variazioni % sul corrispondente periodo dell'anno precedente)

	Anni				2005
	2001	2002	2003	2004	gen-lug
Beni di consumo	-1,7	3,2	0,9	1,4	1,8
<i>Beni di consumo durevoli</i>	-4,7	1,3	-2,6	-0,5	0,6
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	-0,9	3,8	2,6	1,8	2,1
Beni strumentali	0,3	-1,1	2,1	2,0	2,1
Prodotti intermedi	1,9	0,6	1,2	-2,9	-2,6
Energia	-3,7	18,4	4,3	7,1	2,4
Totale	0,9	1,8	1,1	-0,4	-2,0

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

² Le ragioni di scambio sono misurate dal rapporto tra gli indici dei valori medi unitari all'esportazione e quelli dei valori medi unitari all'importazione.

Il peggioramento del deficit commerciale verso la Cina per il complesso dell'area Ue e per l'Italia

A livello comunitario, nei primi sei mesi del 2005 si è registrato un netto peggioramento del disavanzo commerciale verso la Cina. Il deficit commerciale dell'Ue verso la Cina è stato infatti pari a 46,2 miliardi di euro, con un peggioramento di circa 12 miliardi rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. L'analisi dei flussi esportati e importati mostra che il peggioramento del deficit è imputabile soprattutto alla battuta d'arresto delle esportazioni, a fronte di tendenze delle importazioni che confermano gli elevati tassi di crescita registratisi negli anni precedenti. Infatti, le esportazioni dell'Unione europea nel suo complesso risultano in crescita verso tutti i principali paesi partner ad eccezione della Cina, per la quale si registra una contrazione del -2 per cento. Gli acquisiti comunitari provenienti dalla Cina, invece, segnano una forte accelerazione (+21 per cento). Si tenga presente che nel 2004 le esportazioni dell'area Ue verso la Cina erano cresciute del 16,7 per cento, a fronte di un aumento delle importazioni dalla Cina del 20,4 per cento.

Anche per quel che riguarda l'Italia i dati relativi all'interscambio con la Cina per i primi otto mesi dell'anno rilevano il netto peggioramento del disavanzo commerciale rispetto al corrispondente periodo del 2004 (-6,4 miliardi del 2005 contro i -4,8 dello scorso anno). Tale andamento negativo è determinato da una dinamica molto vivace delle importazioni (+20,5 per cento), mentre le esportazioni mostrano una sostanziale stabilità (+0,5 per cento). Anche nel caso dell'Italia, come per la Ue nel suo complesso, l'arresto della crescita delle esportazioni segue una forte espansione delle vendite registratasi nel 2004 (+15,5 per cento), mentre le importazioni proseguono a tassi in linea con quelli dello scorso anno (+23,8 per cento).

Dal lato delle esportazioni, per le quali il comparto della meccanica e dell'elettronica pesa per circa il 70 per cento sul complesso delle vendite italiane verso la Cina, si nota una netta contrazione delle macchine e degli apparecchi elettrici e di precisione (con variazioni pari rispettivamente a -5,9 per cento e -3,4 per cento) e un incremento dei prodotti in metallo (+46,6 per cento). Sul fronte delle importazioni, dinamiche intense coinvolgono i settori caratteristici delle vendite cinesi verso l'Italia, e in particolare i prodotti tessili (+36,4 per cento), i prodotti in cuoio (+37,8 per cento) e quelli in metallo (+73,8 per cento), gli apparecchi elettrici e di precisione (+15,8). Invece, gli acquisti dalla Cina di macchine e apparecchi meccanici hanno subito una contrazione pari a circa l'8 per cento.

Tavola 8 - Interscambio Italia-Cina per settore di attività economica – Gennaio-Agosto 2005 (a) (milioni di euro e variazioni percentuali)

Settori di attività economica	ESPORTAZIONI		IMPORTAZIONI		SALDI	
	Valori assoluti	Var. %	Valori assoluti	Var. %	2004	2005
Prodotti dell'agricoltura e della pesca	3	-25,0	150	14,5	-127	-147
Prodotti delle miniere e delle cave	20	-9,1	37	-35,1	-35	-17
<i>Minerali energetici</i>	-	..	2	-86,7	-15	-2
<i>Minerali non energetici</i>	20	-9,1	36	-14,3	-20	-16
Prodotti trasformati e manufatti	2.935	0,6	9.137	21,0	-4.632	-6.202
<i>Prodotti alimentari, bevande e tabacco</i>	14	16,7	125	8,7	-103	-111
<i>Prodotti dell'industria tessile e dell'abbigliamento</i>	168	33,3	2.083	36,4	-1.401	-1.915
<i>Cuoio e prodotti in cuoio</i>	133	-7,6	864	37,8	-483	-731
<i>Legno e prodotti in legno (esclusi i mobili)</i>	11	0,0	90	25,0	-61	-79
<i>Carta e prodotti di carta, stampe ed editoria</i>	26	23,8	42	44,8	-8	-16
<i>Prodotti petroliferi raffinati</i>	1	-87,5	71	-54,2	-147	-70
<i>Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali</i>	266	12,2	490	30,0	-140	-224
<i>Articoli in gomma e in materie plastiche</i>	38	8,6	245	23,7	-163	-207
<i>Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	22	-15,4	219	39,5	-131	-197
<i>Metalli e prodotti in metallo</i>	428	46,6	848	73,8	-196	-420
<i>Macchine ed apparecchi meccanici</i>	1.281	-5,9	1.177	-8,3	78	104
<i>Apparecchi elettrici e di precisione</i>	371	-3,4	1.863	15,8	-1.225	-1.492
<i>Mezzi di trasporto</i>	80	-46,3	158	-1,9	-12	-78
<i>Altri prodotti dell'industria manifatturiera compresi i mobili di cui: Mobili</i>	96	-14,3	862	15,1	-637	-766
	18	12,5	151	34,8	-96	-133
Energia elettrica, gas e acqua	-	..	-	-
Altri prodotti n.c.a.	-	..	6	50,0	-4	-6
Totale	2.959	0,5	9.331	20,5	-4.796	-6.372
Totale al netto dei prodotti energetici	2.959	0,7	9.258	22,3	-4.634	-6.299

Fonte: Istat, Indagini sul commercio con l'estero

(a) Dati provvisori.